

Caritas, in un anno 800 famiglie in più Emergenza casa: a Rimini 300 senzatepato

Nel 2022 oltre 10mila persone hanno chiesto aiuto. Il vescovo: «Serve una solidarietà a 361 gradi»

RIMINI

VANESSA ZAGAGLIA

«Nel 2022 le Caritas di tutta la diocesi hanno incontrato 5.407 famiglie. Quasi 800 nuclei in più rispetto al 2021, per un totale di oltre 10mila persone. E la questione più urgente rimane quella della casa». Sono numeri che non lasciano indifferenti, quelli riferiti dal rapporto Caritas 2022 sulle povertà, illustrato ieri mattina in conferenza stampa dalla curatrice del report, Isabella Mancino. Sono 43 le Caritas parrocchiali della Diocesi che, negli scorsi mesi, hanno lavorato ininterrottamente per garantire sostegno a famiglie e singoli in difficoltà. Perché in una comunità, come ricordato dal vescovo Anselmi, «non si può essere indifferenti ai figli che soffrono». «Tutti devono pensare a tutti - rammenta il religioso - a chi è vicino e a chi viene da lontano. Perché contro la povertà serve una solidarietà a 361 gradi».

Inumeri

Nel rapporto Caritas 2022, le nuove presenze risultano essere il 40% (+6% sul 2021). Di queste gli stranieri sono saliti del 7% (per un totale del 58,4%), con netta prevalenza della percentuale di ucraini e pakistani, sfollati di guerra. Ma a bussare alle porte della Caritas, per la prima volta, sono stati anche molti ita-

liani. «Sono passati dai 1.704 del 2019 ai 2.134 del 2022 - spiega Isabella Mancino -. A oggi rappresentano il 39,5% del totale». Su quest'ultimo dato, rimarca la curatrice del rapporto, molto ha inciso la pandemia. «Il 57% di loro è diventato povero dopo il Covid-puntualizza -. La maggior parte ha un titolo di studio basso e appartiene alla fascia d'età media». E a gravare su italiani e stranieri che hanno chiesto aiuto all'associazione, come è emerso, è sempre la spada di Damocle della «casa che non si trova».

Il problema "casa"

Rimini è la 2ª provincia in regione per costo della casa e 5ª per costo dell'affitto. Un problema, quello evidenziato dal report Caritas, che richiede soluzioni urgenti. «Sono 1.800 le persone che vivono in affitto in case mal ridotte o troppo piccole - riferisce ancora Mancino -. Quasi 1.500 i senza fissa dimora incontrati dalla Caritas, di cui 300 vivono stabilmente sul suolo riminese». In più, a partire dal 2022, i volontari dell'associazione avrebbero riscontrato il fenomeno del comodato d'uso gratuito per mascherare affitti in nero. Sul perché molte famiglie non riescano a permettersi un affitto, le risposte sono sempre le medesime: immobili sfruttati per il solo periodo estivo, redditi troppo bassi, figli minori a carico, assenza di garan-



La mensa della Caritas di Rimini

zie per la stipula del contratto.

Le soluzioni

«Come Caritas - spiega Mancino - interveniamo attraverso il dormitorio, l'albergo sociale aperto

nel 2022, e il progetto "Housing first" in collaborazione col Comune e con la Papa Giovanni XXII». Oltre ai posti letto, il servizio offerto dall'associazione è soprattutto di assistenza alimentare. «Solo nel 2022 abbiamo servito 70mila pasti a 1.500 persone - puntualizza -. Inoltre collaboriamo con supermercati convenzionati per distribuire buoni spesa». In ballo vi sono anche numerose proposte dell'Amministrazione, tra cui il patto "Casa Rimini" e lo stop agli sfratti per il periodo estivo, emanato lo scorso aprile. Ma si tratta, ricorda Mancino, «di tentativi e progetti che non pos-

sono ancora dirsi concreti».

Quel che appare imperante, così come sottolineano le parole di monsignor Anselmi, è che "l'esercito di pace" di operatori e volontari attivi contro la povertà si infoltisca sempre di più. «Dovremmo concepire la comunità come una famiglia - conclude il vescovo -. Sul tema della casa le associazioni laicali ci stanno riflettendo, sarebbe bello poter mettere a disposizione un alloggio parrocchiale. La povertà circonda tutti, nessuno escluso. Serve l'impegno di ciascuno di noi».

NON SOLO IMMIGRATI

**Le nuove presenze sono il 40% (+6%)
Stranieri saliti del 7% (58,4%), soprattutto ucraini e pakistani ma anche molti italiani**